

La fotografia Adesso sono stati individuati anche sull'altra sponda del Rapido

Fanghi rossi, si allarga il fronte Rivoli pure in via Sferracavalli

CASSINO-SANT'ELIA

CARMELA DI DOMENICO

■ Si allarga il fronte delle acque rosse. I fanghi di color ruggine sono stati individuati sulle sponde del fiume Rapido, all'altezza di via del Lago a Caira, ma anche quasi l'incrocio di via Sferracavalli.

«Fanghi rossi che paiono inarrestabili» commentano dall'Ansmi. Il forte sospetto, dopo le analisi private oltre a quelle dell'Arpa Lazio, è che il colore ruggine non sia legato al sostrato di torba - come qualcuno aveva ipotizzato inizialmente - ma che sia il risultato di uno scarto industriale.

«La sostanza analizzata dall'Arpa Lazio, dal laboratorio commissionato dall'Associazione nazionale Sanità militare italiana e in ultimo dal ministero della Transizione ecologica contiene metalli pesanti riconducibili - si ipotizza - a rifiuti di origine industriale. Ora attendiamo la task force della Prefettura di Frosinone, affinché venga circoscritta l'intera area divenuta, nel frattempo, vastissima!» dichiara Edoardo Grossi dell'Ansmi. Proprio la scorsa settimana è stato il sottosegre-



I fanghi rossi notati dagli ambientalisti: si corre

tario alla Transizione ecologica Ilaria Fontana a indicare la strada che si sta perseguendo. Una richiesta che lo stesso sottosegretario aveva avanzato al Ram (Reparto ambientale marino) del Corpo delle Capitanerie di Porto presso il ministero della Transizione ecologica. Una istanza in cui si faceva richiesta di esplicitare quale fosse lo stato di contaminazione dei luoghi. Così, attraverso il Ram, presto verrà istituita una task force in Prefettura per «alzare il livello di guardia e di attenzione sul fenomeno». E ora che la zona sembra continuare a espandersi, l'intervento appare quanto più necessario e in tempi ragionevoli. Occorre accelerare, perché la possibile contaminazione di ulteriori terreni comporterebbe un'azione di bonifica tra Cassino e Sant'Elia sempre più estesa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Ansmi sollecita
l'intervento
della task force
della Prefettura
annunciata dalla Fontana**



Uno dei recenti sopralluoghi degli ambientalisti nella zona delle acque rosse

Cronaca L'annuncio nei giorni scorsi del sottosegretario Fontana

Fanghi e acque rosse Presto una task force

CASSINO/SANT'ELIA

CARMELA DI DOMENICO

■ Fanghi e acque rosse tra Cassino e Sant'Elia, presto una task force in Prefettura. A renderlo noto nei giorni scorsi è stato il sottosegretario alla Transizione ecologica Ilaria Fontana.

Una richiesta che lo stesso sottosegretario aveva avanzato al Ram (Reparto ambientale marino) del Corpo delle Capitanerie di Porto presso il ministero della Transizione ecologica. Una istanza in cui si faceva esplicitamente richiesta di esplicitare quale fosse lo stato di contaminazione dei luoghi. Così, attraverso il Ram, presto verrà istituita una task force in Prefettura per «alzare il livello di guardia e di attenzione sul fenomeno». Una notizia accolta con grande soddisfazione dall'Ansmi - l'Associazione nazionale della Sanità militare italiana

- che da tempo denuncia la presenza di fanghi e acque rosse tra Cassino e Sant'Elia Fiumerapido.

Di recente, l'Ansmi insieme ai Gre (Gruppi di ricerca ecologica) hanno individuato persino una estensione del tratto inizialmente individuato. «Abbiamo appreso che il ministero della Transizione ecologica (ex ministero dell'Ambiente) si sta interessando del disastro ambientale delle cosiddette "acque rosse" tra Sant'Elia Fiumerapido e Cassino, conferendo incarico al Reparto ambientale marino (Ram del Corpo delle Capitanerie di Porto presso il ministero della Transizione

ecologica. Le analisi - afferma Edoardo Grossi, presidente dell'Ansmi - hanno fatto emergere un inquinamento da manganese e altri metalli pesanti, con soglie di contaminazione molto elevate. Sono anni che abbiamo cercato di far assumere ai Comuni provvedimenti urgenti per limitare i danni vietando ad esempio pascolo, coltivazioni e realizzazioni di opere private. Proprio sopra le acque rosse, a febbraio scorso, si stava realizzando un parco giochi per bambini, tutt'ora sospeso. Ora attendiamo il lavoro della task force presso la Prefettura di Frosinone affinché si possa finalmente trovare la fonte dell'inquinamento e far iniziare la procedura per l'avvio della caratterizzazione e bonifica totale dell'area. Ma è urgente fermare le attività in atto. L'Ansmi si pone a completa disposizione con le autorità nazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il plauso dell'Ansmi
da sempre
in prima linea
Tante le denunce
presentate negli anni**

Acque rosse, ora arriva il Cnr

I fatti Riunione operativa della task force in Prefettura per analizzare i dati su fanghi ruggine tra Cassino e S. Elia. Prima la ricognizione dei siti usati negli anni '80 per l'emergenza rifiuti. Poi coinvolgere il Centro nazionale delle ricerche

LA SITUAZIONE

CARMELA DI DOMENICO

Acque e fanghi rossi tra Cassino e Sant'Elia, primo vertice della task force in Prefettura. Ora verrà coinvolto pure il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Ieri mattina al tavolo richiesto dal sottosegretario alla Transizione ecologica, l'onorevole Ilaria Fontana, c'erano tutti gli attori coinvolti: i sindaci di Cassino e Sant'Elia, Enzo Salera e Roberto Angelosanto; i dottori Giancarlo Pizzutelli e Vincenzo Allegretti per la Asl; il dottor Biagio Del Prete, capo di Gabinetto della Prefettura; l'ammiraglio Aurelio Caligiore, del Reparto ambientale marino del Ministero oltre ai funzionari dell'Arpa Lazio. E in videocollegamento



Presenti sia i sindaci dei Comuni che Asl e Arpa

gnalano in alcuni punti (e solo in quelli, sottolineano i presenti) alterazioni di valori come la presenza di metalli pesanti, ancora non si riesce a stabilire la natura degli stessi. Ecco perché l'intervento del Cnr sarà dirimente. «In questo modo ci si potrà avvalere di strumentazioni e competenze di alti e qualificati profili professionali - hanno spiegato i sindaci a margine dell'incontro - Intanto è stato concordato di fare una ricognizione puntuale dei siti inquinati, sui quali si tratterà di verificarne la causa». Una ricognizione dei siti usati negli anni '80 durante l'emergenza rifiuti. Il sindaco di Cassino ha sottolineato che «se non se ne individua l'esatta natura, non si può superficialmente attribuire a inquinamento». A tal proposito, taluni abitanti della zona - hanno



Al tavolo pure l'ammiraglio del Reparto ambientale marino



IN STREAMING

Il sottosegretario Fontana non molla E traccia la rotta

LA POSIZIONE

Dopo le accese e decennali battaglie ambientaliste, grazie all'intervento del sottosegretario Fontana, si è giunti al primo importante incontro della task force in Prefettura. E proprio con gli ambientalisti il sottosegretario intende interessare un costante confronto. «Un primo incontro che ha visto un'attenta disamina del fenomeno sulle cui cause va indagato non più come singolo evento ma accertando lo stato ambientale di un'area più vasta» ha precisato la Fontana.

«È bene capire, infatti, i valori di fondo dell'intera area, valutandoli contestualmente a quelli già presenti a Roccasecca a nord e San Vittore a sud. Si tratta di dati indispensabili per accertare se il fenomeno sia originato da cause naturali o antropiche o siano entrambe concause. Ho voluto elevare al massimo il livello di attenzione istituzionale sul fenomeno delle "acque rosse" tra S. Elia Fiumerapido e Cassino consapevole della complessità legate alle contaminazioni anche storiche prodotte da anni di uso indiscriminato delle risorse del territorio. Ci aggiorneremo in modo permanente lavorando insieme ad un cronoprogramma che ci aiuti ad acquisire dati utili ad analizzare il fenomeno. È mia intenzione inoltre - ha aggiunto il sottosegretario - avere un confronto anche con le associazioni ambientaliste locali. La salute e il benessere dei cittadini e dell'ambiente che viviamo devono essere prioritari e insieme a tutti gli attori stiamo lavorando con concretezza e pragmatismo». ● Cdd

il sottosegretario alla Transizione ecologica. Dopo un'ampia analisi dei dati in possesso dei sindaci e un serio esame del problema, è stato deciso - anche su proposta del sottosegretario - di coinvolgere direttamente il Consiglio nazionale delle ricerche. Per fugare ogni dubbio. Per dire una volta per tutte di che natura siano acque e fanghi rossi. Ma, come sottolineato da tutti i presenti, senza fare inutili allarmismi. La richiesta di adesione e di intervento del Cnr rappresenta uno step fondamentale. Se, infatti, i dati raccolti se-

spiegato ancora al tavolo tecnico - avrebbero riferito che il fenomeno non è nuovo, poiché si sarebbe presentato, di tanto in tanto, anche in anni lontani. «I funzionari di Arpa Lazio hanno riferito che da una serie di analisi effettuate, pur rilevando presenza di ferro e manganese, non sia possibile affermare che il fenomeno dei fanghi rossi derivi da inquinamento antropico. Potrebbe pure essere legato a cause naturali» hanno aggiunto durante l'incontro. Riguardo allo stato delle acque del fiume, sempre l'Arpa sostiene inoltre che

«dalle analisi fatte consecutivamente negli ultimi sei anni, sono buone».

Le analisi

Due i punti di campionamento presenti sia sul Rapido che sul Gari, in entrambi i territori. Prelievi che per ciò che concerne la qualità delle acque non avrebbero mai rivelato range anomali di contaminazione, sostengono al tavolo tecnico. Il sindaco di Sant'Elia ha sottolineato sì l'esigenza di intervenire ma al tempo stesso anche quella di non alimentare allarmismo, per

non penalizzare ancor più gli agricoltori del suo Comune. «L'area a rischio è quella della zona di Pantanelle, area di stoccaggio di rifiuti durante l'emergenza degli anni '80. E lì sono vigenti le ordinanze di divieto di pascolo e coltivazione» ha precisato Angelosanto che ha poi lamentato l'accostamento alla "Terra dei Fuochi": «Niente di più arbitrario, ancor più in assenza di inconfutabili riscontri scientifici, che ne attestino la veridicità». Posizione sostenuta anche da Salera. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop agli allagamenti e alle buche

Strade più sicure
Terminato il primo lotto degli interventi in agenda

AQUINO

ANTONIO RENZI

Via le buche e i pericoli dalle strade della città di Aquino: ora c'è un nuovo asfalto, fossi di scolo ripuliti e nuove griglie di raccolta delle acque piovane. È terminato il primo lotto degli interventi sulla viabilità locale soprattutto quella delle zone periferiche come via Guglielmo Marconi, via Pillozze, via Cerquone. Interessate anche le

strade della contrada San Pietro Vetere, il cavalcavia ferroviario della contrada San Marco e il parcheggio del cimitero. Ora transiterà su quelle strade sarà più sicuro e gli allagamenti frequenti nei giorni di pioggia saranno un ricordo. «L'intervento ha interessato in larga parte strade periferiche, dove sono stati ripristinati i fossi di scolo e realizzate anche griglie di raccolta - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Capraro - Si è risolto così, in maniera definitiva, il problema relativo agli allagamenti nelle giornate di pioggia intensa. Tra gli interventi portati a termine vi è la sistemazione e la bitumatura della traversa di via Gu-



Zone periferiche sistemate: lavori necessari a garantire la sicurezza

glielmo Marconi, intervento di ingente portata, che dopo diversi anni, ha donato il giusto decoro e il regolare transito ai residenti per tutto il tratto interessato».

Nei prossimi giorni verranno messe in sicurezza anche altre strade della città. «Senza alcun clamore, mentre continuiamo in maniera incessante una vasta attività di progettazione - ha continuato l'assessore - abbiamo portato a termine il primo lotto relativo alla messa in sicurezza e rifacimento del manto stradale di numerose arterie della nostra città. Tra qualche giorno - ha concluso Capraro - verranno resi noti i nuovi cantieri e si sta già provvedendo all'affidamento dei lavori di un secondo lotto di strade. Non ci fermiamo e andiamo avanti insieme. Ancora una volta, vincono i fatti e non le chiacchiere». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inchiesta

di Sera



ISSN 2039-4519

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL LAZIO MERIDIONALE / CASSINO - FROSINONE - SORA



Cassinate, serata con alcol e droga Un 22enne ha rischiato la vita

A pagina 4

CERVARO, IL 60ENNE RUMENO NON CE LA FA
SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL RAGAZZO
CHE GLI AVEVA SFERRATO UN PUGNO



A pagina 3

FROSINONE

De Luca:
il centrodestra
può compattarsi
Vicano uscito
allo scoperto

Alle pagine 6 e 7

Frosinone, verso l'ok al biodigestore I comitati studiano le contromosse

FRECCIAROSSA

Terranova:
ora basta
con le fermate
concesse
ad intermittenza

A pagina 9

L'Area Via della Regione ha dato il suo benestare all'impianto che dovrà sorgere nella zona industriale del capoluogo, anche se la conferenza dei servizi resta aperta per un'ultima fase. I comitati di residenti e ambientalisti intendono chiedere agli enti che si sono espressi negativamente di agire in autotutela. Intanto va avanti l'iter autorizzativo per l'altro biodigestore ad Anagni. Alle pagine 8 e 9

CASSINO - L'ASTA

Bando a vuoto
per l'ex piscina
Nessun interesse
nonostante il prezzo
di 400mila euro

A pagina 11

Cassino-Sant'Elia, al via il tavolo sulle acque rosse che arrivano a Minturno Caira, allarme sversamento liquami

CALCIO / SERIE B

Frosinone, morale
a mille dopo il blitz
di Parma. Jolly
Cicerelli, Orlandi:
«Che numeri»

Alle pagine 18 e 19



A pagina 10

sinodia

Via Cimarosa, 115- 03043 Cassino (FR)
Tel. 0776 1727279 Fax 0776 328647
info@sinodia.net www.sinodia.net

DIGITALIZZAZIONE
DEI PROCESSI AZIENDALI

Semplificare e Risparmiare
Utilizzando la Tecnologia

Contattaci siamo a tua disposizione!



«Cassino-Sant'Elia Fiumerapido, volontari Ansmi sempre in azione

Liquami sversati a Caira, via al tavolo sui fanghi rossi



VERIFICHE DEI CARABINIERI A CAIRA



LA SETTIMANA AL TEATRO "MANZONI"

UNA SETTIMANA DI GRANDI EVENTI AL CINEMA TEATRO MANZONI. IL 27 GENNAIO ANDRÀ IN SCENA 1349 - LA NECESSITÀ DEL RITORNO: UNO SPETTACOLO SCRITTO ED INTERPRETATO DA ROBERTO ATTIAS. FORTE, DURO, INTENSO, DI DENUNCIA CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE, CHE TRATTA IL TEMA DELLA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI DAL GHETTO DI ROMA CON LEGGEREZZA ED EMOZIONE. UNA STORIA ROMANA MA INTERNAZIONALE, PARLATA IN ROMANESCO E GIUDAICO ROMANESCO. UN ATTO UNICO CHE, NEL CORSO DEGLI ANNI, È STATO VISTO E APPREZZATO ANCHE DA MOLTISSIMI RAGAZZI E PROFESSORI DELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI IN TUTTA ITALIA, PER IL SUO VALORE DIDATTICO, EMOTIVO, SENZA ESSERE DIDASCALICO, AUTOCOMMISERATIVO O PEDANTE, ACCOMPAGNATO DALLE BELLISSIME E STRUGGENTI CANZONI DELL'EPOCA SCELTE PER L'OCCASIONE DA GIANNI BORGNA. DAL 28 GENNAIO PARTIRÀ LA PROIEZIONE DI "LA FIERA DELLE ILLUSIONI", UN FILM DIRETTO DA GUILLERMO DEL TORO E DAL CAST STELLARE: BRADLEY COOPER, CATE BLANCHETT, ROONY MARA, WILLEM DAFOE, RON PERLAMAN E RICHARD JENKIS. MENTRE NEL WEEK END TORNERÀ ANCHE "IL LUPO E IL LEONE". PER INFO E BIGLIETTI WWW.TEATROMANZONICASSINO.IT

Inquinamento del fiume Rapido, pescati anche pesci con strane protuberanze

Da tempo alcuni cittadini avvertivano odori nauseanti che provenivano dal torrente Calcara, in via del Lago a Caira, ed avevano segnalato all'ANSMI (Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana). Ieri il sopralluogo, unitamente ai GRE (Gruppi Ricerca Ecologica) che hanno chiesto l'intervento alla sala operativa di Roma, Emergenza Ambientale 1515 che ha inviato immediatamente sul posto una pattuglia. I Militari hanno effettuato i rilievi e nei prossimi giorni daranno seguito alle verifiche del caso. Il presunto inquinamento ambientale era stato già segnalato al comune di Cassino, affinché si procedesse ad informare la Società che ha in gestione la rete idrica e fognaria

per far eseguire i lavori di messa in sicurezza. I liquami sversati a cielo aperto potrebbero rappresentare un pericolo per la sanità pubblica.

Intanto si apprende che domani ci sarà un vertice sul fenomeno delle acque rosse a Sant'Elia Fiumerapido e Cassino, che l'Arpa, nel 2016 ha certificato trattarsi di metalli pesanti riconducibili a rifiuti di origine industriale. Oltre ai sindaci dei due comuni ci sarà l'ARPA, e il Reparto Ambientale Marino (RAM) del Corpo delle Capitanerie di Porto presso il Ministero della Transizione Ecologica. «Le analisi hanno fatto

emergere un inquinamento da manganese e altri metalli pesanti, con soglie di contaminazione molto elevate»: ha sottolineato nei giorni scorsi il Sottosegretario di Stato, **Iliaria Fontana**. «Sono anni che abbiamo cercato di far assumere ai comuni, di Sant'Elia Fiumerapido e Cassino, provvedimenti urgenti per limitare i danni di questa emergenza sanitaria e ambientale gigantesca - ha sottolineato il referente provinciale Ansmi, **Edoardo Grossi** - come la circoscrizione di tutta l'area interessata (circa 3 milioni di metri quadrati) vietando pascolo, coltivazioni e realizzazioni di opere private. Proprio sopra le acque rosse, a febbraio scorso, si stava realizzando un parco giochi per bambini, tutt'ora sospeso».

«Ora attendiamo il lavoro della Task Force presso la Prefettura di Frosinone, affinché si possa finalmente trovare la fonte dell'inquinamento e far iniziare la procedura per l'avvio della caratterizzazione e bonifica totale dell'area. Ma è urgente fermare le attività in atto che sono una minaccia sanitaria per la popolazione del cassinate. L'ANSMI si pone a completa disposizione con le autorità nazionali», conclude il presidente Sezione ANSMI di Frosinone, **Edoardo Grossi**.

Un servizio di Buongiorno regione su Rai tre è tornato a sottolineare una situazione ambientale preoccupante. Leo geochimica **Antonella Forni** ha evidenziato come i fanghi rossi siano indice di un inquinamento allarmante che solo in Toscana ha ritrovato in forme simili. Le denunce sono state ribadire dagli ambientalisti **Edoardo Grossi** ed **Angelo Spallino** (presidente di Italia Nostra del Cassinate).

Un pescatore ha testimoniato di aver pescato una trota con strane protuberanze.

Raccolte anche testimonianze a Sant'Elia Fiumerapido dalle quali è emersa preoccupazione soprattutto relativa all'eventualità che in zona possa sorgere un parco giochi per bambini.

Qualcosa in più se ne saprà domani: alle 11 è stato convocato il citato vertice alla prefettura di Frosinone. Nella sede della Protezione civile s'incontreranno i sindaci di Cassino **Enzo Salera** e di Sant'Elia **Roberto Angelosanto**, il direttore generale dell'Asl di Frosinone, **Pierpaola D'Alessandro** il comandante del reparto ambientale marino del corpo di capitaneria di porto presso il ministero della transizione ecologica e il direttore di Arpa Lazio. All'ordine del giorno l'approfondimento circa le cause del fenomeno e le modalità di intervento per eliminare le forme di inquinamento.

A chiedere il sopralluogo e le successive verifiche è stata a dicembre scorso la sottosegretaria **Iliaria Fontana** che aveva anche annunciato un monitoraggio tecnico.



ACQUE GENETICAMENTE MODIFICATE



NELLA FORNI



EDOARDO GROSSI

Angelo Spallino
ANGELO SPALLINO



L'inchiesta

di Sera



ISSN 2039-4519

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL LAZIO MERIDIONALE / CASSINO - FROSINONE - SORA



Frosinone, presto faccia-a-faccia Lega e FdI sulle "aperture" di Pompeo alla Provincia

A pagina 7

CENTROSINISTRA, SCHIETROMA (PSI) «CON IL PD NESSUN RAPPORTO SIA A LIVELLO REGIONALE CHE LOCALE»



A pagina 3

COMMERCIO

Rapporto Ebit, nel Lazio ogni giorno 41 saracinesche abbassate

A pagina 6

Crisi Stellantis, Sde licenzia i 35 lavoratori di Piedimonte

CASSINO

Luci accese tra rotatoria Skf e San Bartolomeo. Presto ripristino in via Pertini

A pagina 11

Mentre il Consorzio Industriale Unico tiene il primo cda senza nessun rappresentante del Cassinate, dopo lo smantellamento del centro decisionale Cosilam, l'auto è nel pieno della crisi: la Sde Service, azienda dell'indotto, manda a casa tutti i suoi dipendenti. Alla Fiom Cgil la comunicazione arriva con 12 giorni di ritardo ed oggi è saltato il confronto con i lavoratori Alle pagine 4 e 9

SORA - CARABINIERI

Cade in casa e nessuno la sente, ma i lamenti la salvano

A pagina 3

CALCIO / SERIE B

Frosinone pronto alla sfida contro il Parma. Ultimi dubbi in difesa per Grosso

A pagina 19



Cassino, l'allarme no-stop per l'ambiente aspettando bonifiche e tavoli provinciali

Alle pagine 10 e 11



Via Cimarosa, 115 - 03043 Cassino (FR)
Tel. 0776 312277 - Fax 0776 328647
www.apiweb.info - info@apiweb.info

FLUENTIS

Il software ERP che accelera la tua Digital Transformation

Soluzioni verticalizzate e personalizzate per le Piccole e Medie Imprese

La soluzione è un gestionale in Cloud!



Segnalazioni ad Ansmi Frosinone I carabinieri indagano sull'ennesimo abbandono di bocconi avvelenati



«Nella mattinata odierna i militari sono intervenuti nei pressi del campo sportivo di Valleluce, dove “criminali” avevano predisposto diversi bocconi avvelenati»: lo segnala Edoardo Grossi, responsabile provinciale Ansmi.

«Continuano agli attacchi all’ambiente e agli animali, in questo lembo di terra che non trova pace - aggiunge -. Determinante anche questa volta la segnalazione dei cittadini di Sant’Elia Fiumerapido (quelli onesti, con senso civico, che sono la maggioranza per fortuna) che ha allertato le forze dell’ordine ed ha scongiurato quello che poteva essere un strage di animali».

«Ricordiamo - conclude Grossi - che la zona in questione è area di caccia frequentata dai cacciatori e i loro cani. Accertamenti sono in corso da parte dei Carabinieri del reparto speciale di Vallerotonda».

Roghi, un disastro senza fine. Caira sotto attacco

Gli ambientalisti non mollano: segnalazioni quotidiane

LA FOTOGRAFIA

Intanto venerdì si è tenuta l'udienza per un incendio a San Michele

■ Roghi, un disastro senza fine. Soprattutto nelle zone periferiche si continua a bruciare a tutte le ore, anche rifiuti. E questo 2022 si è aperto nel peggiore dei modi: fumo acre e incendi in diverse zone. Gli ambientalisti però non mollano, raccogliendo senza sosta segnalazioni e attivando le preposte autorità. Ma l'anno nuovo è inizia-

to anche con il primo processo (che si è celebrato venerdì) a carico di un cittadino ritenuto l'autore di un rogo tossico avvenuto il 22 giugno del 2018 in zona San Michele. Anche in quel caso a mettere in moto la task force di vigili e carabinieri furono i residenti con una segnalazione per un odore acre dovuto alla combustione - tra le altre cose - di plastica, polistirolo e cellophane. Immediato l'intervento di carabinieri forestali e vigili: nell'abitazione, però, non venne trovato nessuno. Il proprietario venne comunque denunciato e ora è a processo.

I roghi purtroppo sono costanti

I roghi sono continui in diverse zone ma ad essere prese di mira sono soprattutto le periferie e le frazioni come Caira



e in diverse zone. Gli ultimi sono stati registrati a Caira.

Ma gli incendi, in quella zona, non sarebbero l'unico problema. «Roghi di rifiuti speciali ma anche sversamenti da parte di ecocriminali senza scrupoli» continuano gli attivisti. «Il torrente, che fino al 1904 alimentava il lago di Caira, ridotto in una discarica di rifiuti» puntualizzano dall'Ansmi. L'invito rivolto ai cittadini è sempre lo stesso: segnalare movimenti sospetti e sversamenti subito alle competenti autorità. Senza alcun timore. ●

C. Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PISTA CICLABILE

Mobilità sostenibile Oggi partono i lavori

SGUARDO AL FUTURO

■ Mobilità sostenibile, oggi si parte con i lavori. Lo start ci sarà questa mattina su viale Bonomi: si tratta degli interventi per la realizzazione della pista ciclabile a uso esclusivo che collegherà la stazione ferroviaria - piazza Garibaldi - al campus Folcara. Un'opera molto attesa, con l'interessamento diretto del vice sindaco Francesco Carlino.

Ricordiamo che la realizzazione della ciclabile che permetterà di collegare la zona della Folcara e

al cuore urbano è stata finanziata dalla Regione con 175.000 euro. Un grosso impegno, quello dell'amministrazione, premiato dalla Pisana. Prima di ogni altra cosa, come aveva ricordato il vice sindaco Carlino, l'inizio dei lavori in questioni rappresentano un vero «cambio di mentalità». L'obiettivo a cui si aspira per cercare di portare «le abitudini urbane verso una diversa tipologia di mobilità ed evitare che il centro sia sempre «esplosivo» e ingolfato». Una «sperimentazione dal valore pedagogico» come aveva aggiunto il sindaco Salera. Che di certo porterà, quando i lavori saranno ultimati, a un cambio culturale.

Tanti oggi i ragazzi che spesso percorrono il tratto a piedi fino alla sede universitaria. La ciclabile sarà - dunque - una marcia in più anche in termini di sicurezza. «Una svolta poter avere, anche e soprattutto per i cittadini e per le famiglie, una ciclabile dove poter «viaggiare» in totale sicurezza e imparare a vivere il centro in maniera completamente diversa» aveva poi aggiunto Carlino che si è detto ampiamente soddisfatto per l'inizio dei lavori. Forse sarà ancora utopico parlarne, ma vista la progettualità nei diversi Comuni del Cassinate sul versante della mobilità sostenibile - non ultimo l'intervento di «Animafamily» di Pontecorvo - la speranza è che nei decenni a venire tutto il Cassinate possa essere collegato con ciclabili contigue. Una mobilità green diffusa e fruibile. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi partono i lavori per la ciclabile

Il punto Domani primo vertice in Prefettura con i sindaci Acque e fanghi rossi La task force si riunisce

LA SITUAZIONE

CARMELA DI DOMENICO

■ Acque rosse, domani primo vertice in Prefettura della task force recentemente istituita su richiesta del sottosegretario Ilaria Fontana. Una riunione a cui prenderanno parte, oltre alla Asl, all'Arpa Lazio e ai militari del Ram (Reparto ambiente marino) della capitaneria di porto presso il ministero della Transizione ecologica, anche i due primi di cittadini dei Comuni interessati da fanghi e acque rosse: il sindaco di Cassino, Enzo Salera, e quello di Sant'Elia Fiumerapido, Roberto Angelosanto.

Da anni i residenti hanno lanciato appelli e richieste di aiuto agli ambientalisti sempre attivi sul territorio, con il massimo impegno del presidente dell'Ansmi (Associazione nazionale della Sanità militare italiana) - Edoardo Grossi - sostenuto da Gre, Fare Verde e Anpana. Ora, dopo che il sottosegretario Fontana ha risposto con la creazione della task force, si entra nel vivo.

Domani alle 11 il primo incontro tra le anime del gruppo interforze per analizzare la situazione e prendere una visione d'insieme. Il primo cittadino di Sant'Elia è pronto: porterà con sé una corposa documentazione. «Por-

terò con me i due faldoni che abbiamo in Comune: dal 2016 abbiamo raccolto molta documentazione» ha precisato Angelosanto, sindaco di Sant'Elia. Salera, invece, non sembrerebbe in possesso della stessa mole di analisi. In effetti, nonostante di recente il fronte pare essere pian piano arrivato anche in zona Sferracavalli, l'area maggiormente interessata dal fenomeno dei fanghi e delle acque rosse è soprattutto Sant'Elia. Ma il lembo di terra che separa i due territori è davvero un cavillo topografico. Tutti gli attori chiamati a sedere a quel tavolo dovranno valutare lo stato dei luoghi e capire come procedere. E in che tempi.

La situazione

I fanghi di color ruggine individuati sulle sponde del fiume Rapido, all'altezza di via del Lago a Caira, ma anche quasi l'incrocio di via Sferracavalli, risalgono alla scorsa settimana. Un dettaglio di non poco conto, che spinge le autorità competenti ad accelerare. Perché ciò potrebbe indicare che «il fronte» si muove.

La sostanza analizzata dall'Arpa Lazio, dal laboratorio commissionato dall'Ansmi e in ultimo dal ministero della Transizione ecologica contiene metalli pesanti riconducibili - si ipotizza - a rifiuti di origine indu-

striale. Ecco perché occorre capire quale sia con precisione chirurgica la natura e soprattutto la fonte dell'inquinamento. Dopo Nocione, infatti, le acque rosse restano una grande criticità ambientale da affrontare, un problema che interessa due Comuni contigui. E centinaia di famiglie.

L'appello

A poche ore dall'atteso incontro in Prefettura, l'Ansmi torna a lanciare un appello: individuare in primo luogo la fonte e bonificare. Ma, al tempo stesso, far rispettare i divieti di pascolo e di coltivazione nelle aree a rischio.

«Le analisi hanno fatto emergere un inquinamento da manganese e altri metalli pesanti, con soglie di contaminazione molto elevate, ha scritto il sottosegretario di Stato, Ilaria Fontana. Sono anni che abbiamo cercato di far assumere ai Comuni, di Sant'Elia Fiumerapido e Cassino, provvedimenti urgenti per limitare i danni di questa emergenza sanitaria e ambientale gigantesca come la circoscrizione di tutta l'area interessata (circa 3 milioni di metri quadrati) vietando pascolo, coltivazioni e realizzazioni di opere private. Proprio sopra le acque rosse, a febbraio scorso, si stava realizzando un parco giochi per bambini, tutt'ora sospeso. Ora attendiamo il lavoro della task force - ha dichiarato Edoardo Grossi, presidente della sezione provinciale Ansmi - affinché si possa finalmente trovare la fonte dell'inquinamento e far iniziare la procedura per l'avvio della caratterizzazione e bonifica totale dell'area. Ma è urgente fermare le attività in atto che sono una minaccia sanitaria per la popolazione del Cassinate. L'Ansmi si pone a completa disposizione con le autorità nazionali». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fronte di Cassino è meno esteso. Ma l'urgenza per Salera è la stessa



Angelosanto porterà con sé i faldoni sul versante di Sant'Elia: si accelera

L'INTERVENTO

■ Acque rosse, dopo il primo incontro martedì in Prefettura - che ha gettato le basi per un controllo incrociato - intervengono gli ambientalisti. Nessun allarmismo ma neppure minimizzare.

«Sono basito che la politica locale sia andata all'incontro di ieri in Prefettura a screditare gli ambientalisti, che farebbero "allarmismo mediatico". Un lavoro immenso invece quello degli attivisti lungo tre decenni, notte e giorno» afferma Edoardo Grossi, che insieme a Gre, Fare Verde e Anpana aveva più volte puntato i fari sulla questione. Poi aggiunge: «Che il cassinate sia "terra dei fuochi" non è un accostamento, è un dato di fatto e non lo dicono gli ambientalisti,

Il punto Nessun allarmismo ma neppure minimizzare: occorre lavorare tutti insieme per la collettività

Acque rosse, la posizione degli ambientalisti



La questione delle acque rosse continua ad accendere il dibattito

ma il dossier della Commissione parlamentare sul Ciclo dei Rifiuti - a pagina 40 - e lo dicono i fatti». Poi Grossi richiama alla memoria la battaglia del sostituto commissario della Polizia di Stato Roberto Mancini, giunto fin nel Cassinate seguendo la pista del per riciclaggio negli anni '80 e dell'illecito smaltimento dei rifiuti. Quindi ancora, fari puntati sulla zona di Pantanelle, a Sant'Elia.

«L'invito alla politica è quello di portare avanti il lavoro con responsabilità, perché da questo dipende la salute collettiva. Ringrazio invece il sottosegretario

di Stato Ilaria Fontana, per aver preso a cuore questa problematica che va avanti da troppo tempo. E con la quale avremo presto un incontro ufficiale al Ministero».

Intanto in Prefettura si è deciso di analizzare tutti i siti relativi all'emergenza dei rifiuti degli anni '80 e di coinvolgere direttamente il Centro nazionale delle ricerche (Cnr) per capire una volta per tutte di che natura siano fanghi e acque rosse.

E muoversi in modo da arrivare a bonificare le zone che verranno ritenute a rischio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cassino: la situazione ambientale resta critica. In prima linea restano ambientalisti ed i Carabinieri»

L'allarme fisso al di là di tavolo sul Rapido e fondi per il Nocione

L'attività di monitoraggio e denuncia - anche col supporto dei cittadini - portata avanti da Ansmi Frosinone insieme a Gre e Italia Nostra

L'annuncio della sottosegretaria alla Transizione ecologica **Ilaria Fontana** del 13 gennaio scorso di aver conferito mandato al Reparto Ambientale Marino di istituire una Task Force presso la Prefettura di Frosinone che coinvolga i soggetti interessati con lo scopo di elevare il livello di attenzione istituzionale sul fenomeno delle acque rosse del Fiume Rapido tra Sant'Elia e Cassino è sicuramente la principale novità sul fronte dell'inquinamento ambientale del Cassinate. Un fronte lungo il quale continuano a muoversi essenzialmente gli ambientalisti ed i resistenti che sempre più spesso si rivolgono ad associazioni come Ansmi (**Edoardo Grossi**), Gre (**Salvatore Avella**) e Italia Nostra (**Angelo Spallino**) per segnalare le situazioni di maggiore degrado.

Analizza Grossi: «I militari di Cassino, Vallerotonda, Pontecorvo, Ceccano ed Atina, coordinati dal Gruppo di Frosinone, stanno facendo un lavoro immane, notte e giorno, seppur con scarse risorse, a tutela della sanità pubblica e dell'ambiente».

«L'azione dei Carabinieri del Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, affiancata da quella della Magistratura è costante - sottolinea ancora il responsabile Ansmi Frosinone - centinaia di interventi nell'ultimo anno per cercare di arginare gli attacchi al territorio e alla salute della popolazione. Decine di indagini e processi ancora in corso, decine di sequestri nelle aree interdette alla coltivazione per la contaminazione dei rifiuti tossici».

«I cittadini, quando ritengono che vi sia una Emergenza Ambientale in corso, possono chiamare il numero gratuito 1515, la Centrale Operativa Nazionale valuterà l'invio di una squadra», ricorda Grossi.

Intanto «il fango rosso corallo prosegue la sua corsa irrestabile, la scia di veleni s'immette nel fiume Rapido ad



l'altezza di via del Lago a Caira, e raggiunge quasi l'incrocio di via Sferacavalli. La sostanza ormai analizzata dall'ARPA Lazio, dal laboratorio commissionato dall'Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana e in ultimo dal Ministero della Transizione Ecologica che hanno tutte confermate che trattasi di metalli pesanti riconducibili a rifiuti di origine industriale. Attendiamo la task force della Prefettura di Frosinone, affinché venga circoscritta l'intera area divenuta vastissima».

Lo scorso aprile a ridosso della diga sul Rapido, Grossi denunciò che erano stati rimossi fanghi, presumibilmente riconducibili a rifiuti di origine sanitaria e smaltiti altrove, ricoprendo, con materiale ghiaioso, il fondo del luogo della rimozione.

In relazione a tale operazione, di rimozione e smaltimento, la scrivente Sezione provinciale A.N.S.M.I., chiese all'Arpa Lazio di verificare, a tutela della Salute Pubblica, se si stesse rispettando il protocollo di gestione del rifiuto presumibilmente pericoloso, consentendone il conferimento con il codice corretto in discarica autorizzata, verificando altresì se fosse stata effettuata caratterizzazione dei luoghi.

A luglio, poi i giovani attivisti di Sant'Elia Fiumerapido,

membri dell'Associazione Nazionale Gruppi Ricerca Ecologica (GRE), segnalavano all'A.N.S.M.I., la presenza di fango ed acqua, di colore rosso, in un fosso di scolo in Via Capo d'Acqua, nel comune di Sant'Elia Fiumerapido. Quindi le Associazioni GRE ed Ansmi, effettuavano un sopralluogo congiunto e «si constatava la notevole presenza di una sostanza sconosciuta che fuoriusciva dal terreno adiacente, dove è in corso una raccolta di fieno e s'immetteva nel fosso di scolo».

Ma l'attività di questi volontari è continua: l'altro giorno - come riferito anche sulle nostre colonne - l'Ansmi ha denunciato la presenza di bocconi avvelenati a Valleluce dispersi in una vasta area.

Ma nel maggio dello scorso anno Grossi insieme ai GRE (Gruppi Ricerca Ecologica) ha individuato un terreno, nel comune di Sant'Elia Fiumerapido, a ridosso dell'argine del ramo antico del Fiume Rapido, ricoperto di rifiuti sanitari costituiti da contenitori di antibiotici, sciropo, cannule, siringhe ed altro materiale sanitario.

E' stato rinvenuto altresì all'interno dell'alveo del Fiume Rapido un fusto di 200 litri in evidente stato di deterioramento, tuttavia già segnalato, con nastro bianco/rosso della Polizia Locale. Non sono state rilevate etichette o



altre indizi che potrebbero indicare la provenienza e/o la sostanza contenuta.

Dulcis in fundo i due milioni di euro dalla Regione Lazio per la bonifica del Nocione di cui si è saputo a metà dicembre. Proprio Grossi è stato il primo a denunciare la discarica abusiva ed a seguire negli anni le evoluzioni delle inchieste e degli interventi delle autorità: «Un lavoro durato 30 anni - ha chiosato l'ambientalista - Una politica che non ha fatto altro che ostacolarci in questi anni di battaglia per giungere a questo risultato. Ora sono orgogliosi! Tuttavia ritengo uno spreco di denaro sottratto alla collettività, quanto sarebbero bastati poche centinaia di migliaia di euro per una fitodepurazione, già utilizzata nella terra dei fuochi con ottimi risultati. Cioè la piantumazione di alberi capaci di assorbire inquinanti come il salice, pioppo, panico, canna comune, canapa, miscanto, vetiver, tifa (chiamata anche stiancia), ricino, mais, girasole, patate dolci, arachidi. Piante da scegliere in base al tipo di metalli da bonificare. Tipicamente, la biomassa prodotta dai sistemi di fitodepurazione viene utilizzata a scopo energetico per evitare che i contaminanti possano entrare nella catena alimentare, oppure immobilizzata con qualche legante inerte (ad esempio cemento o calce) per produrre materiali da costruzione. Nell'arco di cinque - dieci anni il terreno ritorna com'era prima. Se lo avessero fatto nel 1998, quando abbiamo denunciato la prima volta il sito contaminato, ora era già tutto bonificato. Si continua a sbaggiare per non ascoltare chi ne sa più di loro. Con tutto ciò vigileremo per non lasciare che il denaro della collettività possa distrarre per altre questioni».

Ma intanto cosa si aspetta Grossi? «Qualche anno fa abbiamo diffidato i sindaci di Cassino e Sant'Elia ad emanare una ordinanza di divieto di coltivazione nell'area delle acque rosse! Non hanno mosso un dito. L'altro giorno si arava proprio sulle acque rosse. Mentre attendiamo la transizione ecologica di Fontana che fermassero queste coltivazioni. È grave che si possano coltivare i broccolotti sui veleni. Bisogna bisogna limitare i danni sanitari. In attesa della bonifica. Chissà se mai si farà».